

Spazi sociali e ricreativi comuni L'housing del futuro a Rho

► **Abitazioni in legno e in parte prefabbricate per riqualificare le aree dismesse della città**

RHO Non più case popolari brutte e anti economiche in periferia, ma abitazioni dentro la città, dotate anche di servizi come la lavanderia o il bar. Si chiama housing sociale e si rivolge a immigrati, cas-saintegrati ma anche a giovani coppie o studenti, single. Un modo nuovo di ripensare la convivenza, basato sia sulla qualità degli edifici, garantiti per il massimo risparmio energetico della categoria, che su quella delle relazioni. Su questi cardini nasce il progetto di Ingenium Re per 350 unità abitative a Rho, su terreni di nuova urbanizzazione, in un'area industriale dismessa. «Le case in housing sociale costeranno la metà rispetto all'attuale valore di mercato - ha affermato **Marco Tamino**, architetto e presidente di IngeniumRe-. I proprietari dei ter-

reni saranno fondazioni bancarie o enti assistenziali. Le abitazioni saranno sia in affitto che in vendita, con tre possibilità: acquisto in diritto di superficie, cioè si compra l'utilizzo per 99 anni; affitto a riscatto, cioè si potrà comprare dopo 15-20 anni a prezzo predeterminato, e acquisto a prezzi calmierati».

Il progetto prevede alloggi di diversi tipi in un sistema di spazi, di luoghi e di servizi per la vita associata in comune, per l'incontro, la ristorazione, il commercio, lo sport e il tempo libero aperti ai quartieri vicini e integrati con i servizi.

Le case saranno costruite in legno e in parte prefabbricate, per abbattere i costi: il prezzo di vendita sarà concordato con l'amministrazione locale. ● METRO

26.000 mq è l'area di intervento del progetto previsto come "imminente" a Rho

85.000 metri cubi è la volumetria prevista con la realizzazione del progetto.



► In alto, l'ipotesi della nuova area residenziale, sotto: rendering di uno dei palazzi.

La tavola rotonda

Necessario mix umano e di idee

ABITARE La sfida per un'evoluzione della cultura del progetto architettonico e urbano coerente con la domanda abitativa; con le esigenze le aspettative e i sogni di nuovi soggetti sociali, di diverse tipologie ma che condividono forme di disagio economico e allo stesso tempo forti aspettative, dinamismo, creatività, l'attenzione ai temi dell'ambiente e una diffusa disponibilità alla ridefinizione degli stili di vita, dei rapporti interpersonali e dei tradizionali modi di abitare la casa e la città.

Di questo si è parlato al convegno "Quale casa per quale città" organizzato lo scorso 7 giugno all'Eire, l'Expo immobiliare, da Ingenium con ospiti il sociologo Francesco Alberoni, il presidente di Fiera Milano Michele Perini, il direttore del Censis Giuseppe Roma, l'architetto Cino Zucchi e **Marco Tamino** presidente di IngeniumRe.

● METRO

